

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Gutta cavat lapidem.

Sarà pubblicato ogni
reclamo
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

BACCHIGLIONE

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Domenica e Giovedì alle 10 ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 6.—
Fuori della Città L. 7.—
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in tre rate.

INSERZIONI

In quarta pagina Cent. 12
la linea.
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

LA LIBERTA' DI STAMPA

I due sequestri in non lungo volger di tempo toccati al *Bacchiglione* per articoli comunemente giudicati non criminabili, dimostrano una volta di più, con esempio (per adoperare una frase in uso) palpitante di attualità, che la libertà di stampa in Italia, accordata dallo Statuto fondamentale del Regno e disciplinata da apposita legge, ha un vizio, cui convien provvedere, per l'interesse stesso del principio di autorità.

Specialmente nel Veneto, ove il seme della moderazione politica ha trovato più fecondo terreno che in ogni altra provincia, noi abbiamo sentito molte volte ripetere che la libertà di stampa dalle leggi accordata è amplissima, larga, fin anche esuberante; e regge il paragone coi più liberi stati costituzionali del mondo.

E ciò fino ad un certo punto è vero, se si guardano le leggi.

Infatti, secondo esse, ciascuno dovrebbe essere libero di scrivere le sue opinioni, non solo sul modo con cui è governato lo Stato, ma sui principj stessi del governo, sulle basi dello Stato; è sacro ed inviolabile il Re; ma la monarchia è discutibile, come fu ed è discussa dai più autorevoli scrittori di diritto costituzionale.

Senonchè se così è scritto, e dovrebbe essere, così non si fa.

Le leggi sono, ma sono male applicate.

In una determinata località per le condizioni eccezionali dello spirito pubblico, in altra per gretto spirito di autoritarismo, in una terza per zelo di pubblici funzionari aspiranti a qualche onore od avanzamento in proporzione della loro avversione ad una forza che è sempre temuta dai governi, per una o per l'altra ragione,

qualche volta per errore di mente di un individuo qualsiasi incaricato della sorveglianza sulla stampa, la legge è male applicata; gli esecutori guastano il suo dettato; ne falsano lo spirito; ne sconoscono la tradizione. E possono farlo, dappoichè la legge non provvede a punire i loro abusi.

Di cento processi di stampa, tre passano alle Assisie, dove due trovano verdetto di assoluzione.

Chi compensa i danni fatti incontrare dalla stampa, la merce sottratta al mercato, l'arresto preventivo talvolta subito?

La legge non provvede.

E dei novantasette sequestri non seguiti da processo, chi è responsabile? — Nessuno.

Non vi ha azione per illegalità di sequestro: il magistrato delibera tale provvedimento nell'esercizio delle sue funzioni e non può venirne redarguito che in via burocratica.

Si supponga adunque ad esempio un ministero del genere del Pironti e un Procuratore del Re in una qualsiasi provincia, timido, ombroso, od affetto da mal di legato, e si avrà per risultato per la sua irresponsabilità assoluta, la libertà del sequestro, la libertà dell'arbitrio.

Ecco il vuoto della legge, ecco il vizio che bisogna sanare.

E bisogna sanarlo nell'interesse della libertà che non può lasciarsi esposta al capriccio di un individuo qualunque, talvolta non dotato del criterio necessario alla sua posizione, come pure nell'interesse dell'autorità, il cui prestigio non guadagna punto nella pubblica opinione, quando si vede che i funzionari dello Stato, invece della osservanza severa, intelligente della legge, seguono indirizzi diversi, irritando inutilmente gli animi, e sollevando per naturale conseguenza di reazione passioni che dormono.

Noi adunque crediamo che sia necessaria una innovazione alla legge della stampa, per rendere responsabili i pubblici funzionari dei loro errori — e l'errore sarà constatato o dalla assoluzione della Corte d'Assise, o dalla ordinanza di non farsi luogo a procedimento della Camera di consiglio del Tribunale.

Siccome però dalla Camera dei deputati, come è oggi costituita, specialmente per il numero dei poco liberali rappresentanti del Veneto, non vi è troppo a sperare su tale argomento, non possiamo rivolgere le nostre idee che al pubblico, il quale a suo tempo avrà ben modo di estrinsecarle e di farle applicare anche dai legislatori che il pubblico elegge.

La natura del nostro giornale ci impedisce di occuparci dei particolari della recente terribile eruzione Vesuviana.

Noi ci uniamo alla stampa locale nel commiserare gli sventurati paesi che stanno traversando tante sciagure, e poichè il *Giornale di Padova* ha voluto aprire nelle sue colonne una sottoscrizione per i danneggiati, manifestiamo la nostra lusinga che la carità di Padova — questa volta la carità è giustificata — non vorrà essere seconda a quella di nessuna altra città d'Italia, non solo in vista delle serie disgrazie toccate agli italiani di Napoli, ma per riaffermare ancora una volta il vincolo di solidarietà che unisce gli abitanti tutti.

«... del bel paese

Che Appenin parte e il mar circonda e l'Alpe»

A tutti oramai è nota la insurrezione Carlista di Spagna.

I partigiani di Dio, del Re e della patria, i focosi legitimisti alleati alla reazione Europea, i figli dei grandi di Spagna dell'antica nobiltà sono scesi in campo

col grido «abbasso lo straniero, viva Carlo VII!»

Se come pare, i repubblicani ed i radicali spagnuoli, non si uniranno al movimento, la insurrezione Carlista durerà forse a lungo nelle montagne, ma Carlo VII, sebbene Spagnuolo, non riuscirà a risalire il trono dei suoi Avi!

Tuttavia, la condizione di un Regno, che esiste solo perchè i suoi nemici non si sono messi d'accordo e che è destinato inevitabilmente a perire non appena questo accordo si compia, non è delle più felici, e dovrebbe consigliare i governanti Spagnuoli a misure ben diverse da quelle che essi hanno finora adottato.

Per noi è perfettamente inconcludente che in Spagna regni una dinastia o l'altra; — ciò che preme è che vi regni la libertà — ma pare che questa Dea, anche in Spagna non trovi facilmente chi la sappia apprezzare e difendere.

FAVORITISMO

del Governo

Vige nelle nostre provincie una legge di quelle ancora italiane 3 Nov. 1805 per cui il laureato in matematica non può ottenere la patente di *ingegnere civile* ed esercitare tale professione, se prima non abbia fatta una pratica di tre anni presso un ingegnere civile e non abbia subito davanti una Commissione di tre ingegneri, un delegato ed un segretario, l'esame così detto di libera pratica.

Tutti vi si assoggettarono gli ingegneri e non si fecero eccezioni, neppure per uomini sommi, come Scottini, Paleocopa ecc. La propina e tassa all'erario per tale patente di libera pratica costa fiorini 68.

Ma è piovuto a Padova un favorito del governo, un beniamino di Sella, il suo tirapiède nella idea piramidale del contatore e per lui non vi ha legge, non vi ha consuetudine; egli deve essere ingegnere civile senza pratica, senza esame, senza tasse.

Il fortunato, il genio incompreso che merita un'eccezione alla legge cui si assoggettarono Scottini e Paleocopa è il cav. *Jacopo Benetti di Giulio*, che con patente 20 Aprile a. e. firmata dal prefetto Bruni fu abilitato *senza pratica, senza esame, senza tasse*, al libero esercizio della professione d'*ingegnere civile*.

Cosa ha fatto quest'uomo come ingegnere civile? — Nulla: non ne ha avuto il tempo; appena iscritto in primo anno di matematica, i meriti del padre presso l'Austria (chè allora eravamo sotto il paterno regime) gli valsero una cattedra nel liceo di Verona: durante tutti i tre anni del corso di matematica non ha mai assistito a lezioni: compiti gli studj subito dopo mercè i suddetti meriti del padre che trattò il famoso prestito Toggemburg del 1866, fu

mandato a viaggiare in Germania... quale pratica ha fatto da ingegnere civile?

Mutato governo, non si sa cosa abbiano fatto padre e figlio: non certo pratica d'ingegneri civili... avranno navigato perchè li troviamo subito a gala, anzi saliti alle stelle presso il governo italiano, l'uno capo-sezione del ministero delle finanze, l'altro - il figlio - in età ancor tenera, prof. straordinario nella facoltà Matematica di Padova.

L'auge in cui questi era salito gli impedisce di far lezioni: è mandato a viaggiare per conto del governo italiano; va per la Francia e per l'Italia a studiare il contatore.

Dunque per acquistarsi il diritto di essere un'eccezione alla regola si sarà mostrato valente ingegnere meccanico, avrà scoperto un contatore modello, avrà risolto il problema di Sella... niente affatto... Ha cercato, ma la storia non ha ancora detto che Sella sia tanto contento del contatore, quanto del suo Beniamino.

E se fosse poco il contatore a conoscere la valentia meccanica del prof. Benetti, del favorito, informi quella famosa pompa che egli ha messo in opera nell'università di Padova e che è il quotidiano soggetto di risa per i professori e studenti dell'archiginnasio che vanno sempre in pellegrinaggio ad ammirare l'opera del grande meccanico.

Approfittando dell'assenza del prof. Filippuzzi volle egli assumere l'impresa di far salire l'acqua alle scuole di Chimica; con grande dispendio dell'università fece venire di Francia una pompa straordinaria, qualche cosa di meraviglioso, perchè a Padova non si sarebbe potuto fare una pompa: giunse la prodigiosa macchina, il motore *Hugon*, ed il prof. di meccanica industriale, il sullodato cav. *Jacopo Benetti di Giulio*, volendo pur metterci del proprio *tanto la perfezione che l'ha rovinata*.

Una sera, nel settembre scorso, doveva aver luogo la gran prova: ansietà generale: quando nel momento in cui doveva principiarsi l'azione tutti i fanali delle contrade si spensero, l'università corse pericolo di esplosione, gli assistenti fuggirono... il motore *Hugon* era reso inservibile per opera del gran professore.

Qualunque avesse dato di sé tante ridicole prove avrebbe tentato almeno di riparare *del proprio* ai danni recati al pubblico fondo... così però non la pensa il prof. Benetti che anzi vorrebbe impiegare nel ristauero della macchina le duemila lire che avanzarono dal fondo di diecimila lire accordate dal governo per approntare il gabinetto di meccanica industriale.

Vogliamo sperare che il sig. Rettore terrà duro, e non permetterà che il fondo destinato al gabinetto sia impiegato a riparare i danni recati da un privato, cioè dal benemerito prof., alla mirabile pompa.

Ma forse a quest'ora il prof. Benetti pensa davvero a riparare *del proprio* a quei malanni: i sessant'otto fiorini che ha risparmiato sulla patente d'ingegnere civile saranno per qualche cosa! - Ma dunque con quali meriti si volle, si impose dal governo una eccezione alla legge in favore del cav. Benetti?

Mah! Indovinalo grillo... il fatto però è questo.

Il Consiglio superiore d'istruzione (il quale tra parentesi *entra nelle patenti da ingegnere come i cavoli a merenda*) nella sua seduta del 16 gennaio, ha accolto la domanda del cav. Benetti per essere esonerato dall'esame ed il ministro d'istruzione pubblica il quale pure c'entrava come il sullodato consiglio ha scritto al signor rettore dell'università di Padova sulla fine del gennaio una nota in cui si dice che il postulante prof. Benetti ha presentato *titoli equipollenti* a quelli prescritti dal decreto italiano 3 nov. 1805 e si invita il Rettore a rilasciargli il diploma d'ingegnere civile!

Non era competente il consiglio superiore, non era competente il ministro d'istruzione pubblica, non era competente il Rettore, non ci sono né ci possono essere per il Decreto succitato *titoli equipollenti* all'esame ed al triennio di pratica: . . . la patente si rilascia dalla prefettura e non dal Rettore; in tale mansione la prefettura non dipende dal ministro d'istruzione pubblica, né dal voto del Consiglio superiore..

Eppure con affari urgenti, importantissimi che rimangono inevasi, perchè il ministro od il Consiglio suddetto non hanno tempo di sbrigarli, si trovò l'agio di fare una seduta del Consiglio superiore d'istruzione ed una nota ministeriale espressamente per una ingiustizia di simil fatta! — per un oggetto che non riguardava né ministro, né consiglio superiore!

Il Rettore, letta la nota, si riconobbe incompetente; e l'ukase ministeriale fu senza commenti, senza raccomandazioni rinviato all'ufficio competente, alla prefettura.

Qui si guardò la legge italiana, ed il De Ferrari che allora teneva luogo del Prefetto non si lasciò rimuovere dalle grida del prof. Benetti, perchè pareva al De Ferrari che la legge dovesse essere eguale per tutti: e non fu data la patente. Si credeva che tutto fosse finito, perchè si riteneva che il ministero, avendo trovato un impiegato energico nella prefettura di Padova, avesse compreso la bestialità, l'ingiustizia che andava a commettere.

Ma vennero le feste Pasquali, il figlio andò a trovare il babbo e visitò il protettore: volle spuntarla ed egli oggi in barba alla legge può dirsi ingegnere civile; Padova fu letteralmente inondata dalle copie della circolare prefettizia che ne dava il fausto annunzio. - Dopo un fatto simile, che non vogliamo commentare perchè il favori-

tismo, l'questa ingiustizia si commentano da sè, ci permettiamo solo due domande: Coloro che da tanti anni sono laureati ed hanno titoli perfino di professori ordinari, non potranno ora pretendere meglio che il prof. Benetti di aver titoli equipollenti per ottenere senza pratica, senza esame, senza tassa la patente di libero esercizio d'ingegneri civili?

E quegli ingegneri civili che da poveri minchioni, ignorando il meccanismo di quell'unica macchina che tanto bene conosce il prof. di meccanica industriale hanno fatto pratica, subito esami e pagata la tassa non avrebbero diritto di chiedere la restituzione dei loro sessantaotto fiorini? O che la legge non è eguale per tutti?

**CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE**

La deputazione provinciale se vuol essere interprete del desiderio espresso da varii consiglieri e non avvertito apertamente da alcuno, speriamo inviterà la commissione per la ferrovia Padova-Bassano a pubblicare gli studii fatti; sarebbe mai possibile, come ci si vuol far credere, che delle famose sei strade non siasi studiato che la linea *Limena-Curtarolo*?

Piano livellatore. — Non abbiamo ancora saputo l'ordine del giorno per la prossima sessione del Consiglio Comunale: tutto però ci fa credere che si porterà il tanto aspettato lavoro della commissione sul piano livellatore della nostra città.

Chiediamo che trattandosi di un interesse tanto vitale, siano pubblicati per le stampe gli studii della commissione.

Monte di Pietà. — Ci dicono che il sig. cav. Matteo Catticich non sia più direttore del Monte, avendo assunto la presidenza della commissione eletta dal Municipio per riformare quell'istituto.

A lui si devono molte utili riforme: ha eguagliato con una nuova disposizione di sbarre i poveri a coloro che dando una piccola minella alla portinaja, passavano innanzi; ha proibito agli impiegati di fare impegnate a proprio nome; ha alternato l'ufficio di guardarobiere e stimatore in modo più equo ecc. Ma quello ancora che si dovrebbe fare e lo raccomandiamo al nuovo direttore provvisorio sig. Polazzi si è di persuadere gli impiegati ad avere un po' di buona maniera coi poveri ignoranti che hanno bisogno di loro.

Un amico di Montagnana scrive al nostro correttore di stampe che alla nuova esumazione dello Scarparolo non assisteva il dott. Zini, ma bensì il dott. Tosia Achille di Montagnana in compagnia al dott. Moroni di Monselice ed al prof. Marzolo e Vlacovic.

A proposito di Scarparolo. — Martedì nella sala d'udienza del Tribunale fu con grande solennità trasportato dall'archivio l'incartamento, cioè no, l'ossario colla relativa cassa nanti i prof. Berti, Ziliotto ecc. — L'udienza è pubblica, così almeno sta scritto nel cartello - ma la sala allora volle conservarsi nel più stretto incognito malgrado che il *Bacchiglione* cercasse di ficcargli il naso.

Anche se sapessimo qualche cosa, l'imminenza del processo ci fa credere opportuno il silenzio.

Dietro al Carmine fu posto dal Municipio un certo ridicolo arnese che può essere trovato assai opportuno dagli amatori dell'altrui bene nelle ore notturne.

Nell'interno poi si legge un cartellino che per decenza non possiamo trascrivere (sebbene emanato dal Municipio) che dà luogo ai più ameni commenti.

Si vede proprio che il Municipio non ha altre brighe più serie! Fortunati noi!!!

Coloro che si recano al Restaurant Pedrocchi hanno prima di entrare una prospettiva tutt'altro che artistica nel cippo orinario che trovasi dirimpetto a quell'albergo.

Quel cippo, oltrechè spandere odori soavi per incuria di vuotamento e riparazioni al muro del fabbricato Pedrocchi, è anch'esso male riparato perchè troppo aperto.

In quella via è necessario un cippo, non però eguale per forma e per indecenza a quello che ora trovasi.

Raccomandiamo a chi spetta un pronto provvedimento.

E giacchè siamo vicini, ora che si è finalmente levata quella baracca di legno che copriva l'altro cippo in piazza Pedrocchi, in quella occasione non si poteva fare qualche riparazione che era necessaria a quel cippo?

Aspetteranno che il bisogno divenga maggiore!

La società Filodrammatica del maestro *Mozzi* questa sera Giovedì alle ore 8 1/2 darà un trattenimento al Teatro Garibaldi, rappresentando la commedia in tre atti di Augusto Lafontaine intitolata: *Due donne a consiglio di guerra e una prova di fedeltà*, alla quale farà seguito la commedia in un atto: *Una vendetta in Corsica*.

Si salvi chi può quando piove e quando il vento è contrario dal passare pel vicolo dei Carmini.

La Chiesa non è provvista di grondaje nè vale in quel punto l'essere provvisti d'ombrello.

Noi non ci rivolgiamo alla Reverenda Parrocchiale del Carmine, ma a chi spetta per un pronto provvedimento.

Domande. Abbiamo visto levata l'insegna sottoposta al Portico delle tre Ruote in Via del Servi, e sta bene, ora si domanda perchè non si provveda a levare anche quella trave così indecente.

E quello stesso portico quando verrà soffittato?

Ne abbiamo parlato altre volte; è una indecenza quel soffitto in una Via principale. L'anno perentorio (articolo 177 Reg. Municipale) sarà passato imperochè è un anno che la stampa cittadina si occupa di questa miseria eppure che si è fatto?

E le murette prospettanti la strada ch'è sotto il portico non potrebbero essere riparate?

Ma la Giunta, l'Ufficio Tecnico, la Commissione d'Ornato non vedono, non sentono proprio nulla? e sono occupate nel fare i conti sul prodotto dell'erba nell'Isola del Prato della Valle?

Smarrimento. — Martedì sera alle ore 8 e 1/4 dalle Torricelle a Pedrocchi fu perduto un portafogli contenente la somma di L. 120. — Avvertiamo che chi ha perduto questa somma non è ricco altro che di figli; chi sa che tale notizia valga a far recuperare la somma.

Siamo autorizzati a ritirarla ed a pagare una mancia conveniente.

Un moralista a cui certo deve sanguinare il cuore ci dirige la seguente:

Pregiatissimo signor Direttore

È tanto vergognosa la vita di molti nostri giovinotti eleganti che non crederei mai fatto doversi per mezzo della pubblica stampa censurare in qualche modo la condotta — Perciò ho creduto farne tema un articoletto

Fashion

Ogni città ha la sventura di possedere un numero più o meno grande di così detti Lions o giovinotti eleganti la cui biografia in poche parole può riassumersi - Blasone in decadenza - cambiali in protesto - verginità di mente — profondità nel giuoco — eleganza nel vestire — facilità di chiedere in prestito ciò che si ha la coscienza di non poter restituire — occupazione zero — i genitori di costoro sacrificano pure e denari e pace domestica allo imperdonabile scialaquo di codesti cresi di un giorno, che importa? La vita è fatta per divertirsi, non importa a qual prezzo e con quai mezzi. Le paterne sostanze con tanta fatica e sollecitudine conservate ed aumentate passano nella speculativa saccoccia dei sovventori al 60 per 0/0, ma si salvi la fama imperitura di giovinotti alla moda e di gente di spirito.

Resta però a costoro una risorsa e non crediate già che sia l'occupazione o lo studio, ch'è ormai la mente abituata all'ozio difficilmente si adatterebbe al lavoro e poi sarebbe un degradarsi coprire qualche posto e dedicarsi seriamente ad una qualche carriera.

C'è di meglio, si corre in traccia di una dote e si consuma un atto vergognoso per la propria dignità una vendita cioè della propria persona e della propria volontà ad una donna che s'incarica di pagare i loro debiti a condizione di possedere un marito che alla naturale mansione di legale stallone unisca quella di umilissimo servitore e copra con questa bandiera le possibili mercanzie di contrabbando. Generazione codesta che fa tremare del futuro e che malauguratamente è più numerosa di quello che si crede, e ne fa fede molta parte della nostra gioventù alla quale, quantunque ingolfata in tutte le ippiche possibili, i propri mezzi non permettono di mantenersi neppure un asino.

Il Gerente responsabile: Todescato Carlo

Onorevole Signore!

Il sottoscritto conduttore dell'antica Trattoria delle Tre Ruote, in via dei Servi, tiene un grande assortimento, oltrechè di vini nostrani e Policella, di vini d'Asti tanto in bottiglia che a misura ai seguenti prezzi:

Barbera	al litro cent.	70
Vino S. Damiano.	„ „	70
Nebiolo	„ „	80
Bracchetto	„ „	80
Grignolino	„ „	80
Bianco Canelli	„ „	80

Con Birra di Vienna

Certo il sottoscritto di vedersi da V. S. onorato si segna **Zaccagna Gio.**

MAGAZZINO D'AFFITTARSI anche subito

in via Concarola N. 1566 A.

Prezzo d'affitto It. L. 40 all'anno

Rivolgersi al sig. Covin caffettiere al Ponte dei Tadi.

IL PROPRIETARIO

DEL CAFFÈ IL FALCONE

in Piazza Garibaldi

Avverte il pubblico, che d'ora innanzi nel suo caffè vi sono giornalmente da leggere i seguenti giornali quotidiani ed illustrati nei quali riceve anche il secondo abbonamento per metà prezzo.

L'Osservatore Triestino — L'Italie — il Pungolo di Milano — La Gazzetta d'Italia — La Gazzetta di Venezia — Fanfulla — L'Alleanza di Verona — Il Bacchiglione — Il Giornale di Padova — Il Pasquino — L'Universo Illustrato — L'emporio Pittorresco. (42)

Tiene anche del buon vino vero di Valpolicella al bicchiere e alla bottiglia ed Elixir Coca, specialità della ditta Button, al minuto ed all'ingrosso.

IL VERO ELESIR COCA Bolliviana

Premiato con 8 medaglie

È specialità della Distilleria a vapore

G. BUTON e C.^o

Bologna

La vendita al dettaglio presso i principali liquoristi, droghieri, confettieri, e caffettieri, e per l'ingrosso nelle provincie Padova e Vicenza presso il sig. Andrea Mortari via Falcone 1214 Padova.

Depôt d'Antiquité
de

JOSEPH CELIN
Place de la Cathédrale
N. 931 Padoue

Padova 1872, Tip. Crescini.

Cura Depurativa del Sangue

per la

STAGIONE DI PRIMAVERA

mediante il **Decotto di Salsapariglia** che si prepara giornalmente nella **Farmacia Arrigoni** al Pozzo d'Oro in Via S. Clemente.

Questo decotto, alla cui composizione viene impiegata la sola *salsapariglia*, è il più innocuo di tutti gli altri depurativi, il più certo nel successo, e tollerato da ogni temperamento sia linfatico, nervoso o sanguigno.

L'uso estesissimo della *salsapariglia* come depurativa del sangue, ed i suoi ottimi successi sono le migliori raccomandazioni per accettarla, come il più efficace tra i farmaci rigeneratori del sangue, e cessa, a fronte di tanti anni di esperienza, la titubanza nella scelta fra tutte le altre cure che vengono suggerite per la stagione in corso. — Ogni dose costa Cent. 40, ed è il prezzo più modico che coscienziosamente si possa fare ad un decotto che contenga veramente *salsapariglia*. (10)

MONITORE DEGLI IMPIEGATI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO — ANNO IX

Pubblica gli Atti della Società di Mutuo Soccorso degli Impiegati e gli Impieghi vacanti

Questo periodico contiene articoli sulla pubblica Amministrazione ed inserisce gli annunci di **Impieghi vacanti** che vengono notificati dagli uffici pubblici, dai privati, dalle Case di commercio, dagli Istituti d'Istruzione, Stabilimenti sanitari e simili. Una tale rubrica riesce di sommo vantaggio ai Segretari Comunali, Insegnanti, Istitutori, Medici, Notai, Organisti, Maestri di Musica, Chirurghi, Levatrici, ed in generale a tutti quelli che aspirano ad impieghi, od essendo impiegati vogliono migliorare la loro condizione.

Alla mancanza più volte lamentata di un periodico, che fosse diffuso a migliaia di copie in tutte le provincie del Regno per la pubblicazione degli Avvisi di Concorso ad impieghi vacanti, venne provveduto dal *Monitore degli Impiegati* che si pubblica già da nove anni ed è per l'invalsa consuetudine riguardato come il miglior mezzo di pubblicità per tal genere di avvisi. La molteplicità delle inserzioni ed il numero sempre crescente de' suoi associati, specialmente fra gli impiegati od aspiranti ad impieghi, rendono possibile la pubblicazione degli avvisi di concorso ad un tenue prezzo e l'annuncio in esso inserito, acquista tale pubblicità che le autorità possono esimersi da ogni altra pratica per ottenere lo scopo della notorietà.

Se le Direzioni di Istituti educativi od altre Rappresentanze dovessero di urgenza provvedere alla mancanza di impiegati nel ramo amministrativo o sanitario ed anche per l'insegnamento, possono rivolgersi all'ufficio del *Monitore degli Impiegati* e sarà fatta sollecitamente la proposta di personale idoneo e debitamente approvato per le relative mansioni.

Col 15 del corrente mese di Marzo si è incominciata la

Cura di Primavera

DEPURATIVA

E RIGENERATRICE DEL SANGUE

Alla **FARMACIA ROBERTI** al Carmine

Si prepara un *decotto* esclusivamente vegetabile a base di **Salsapariglia** secondo la *Formola del Salvadori* esistente soltanto nel ricettario di questa antica Farmacia.

CON QUESTA BIBITA AFFATTO ECONOMICA

utile ad ambo i sessi e non disagiata al gusto si guarisce radicalmente l'acrimonia del sangue, lo Scorbuto, gli Umori, gli Erpeti, la Sifilide recente od inveterata, le Glandule ecc. e tutte quelle malattie che dipendono da una alterazione del sangue.

Si prepara giornalmente e si prende la mattina a digiuno.

Si dispensa alla Farmacia, oppure si consegna a domicilio a piacere dei signori ricorrenti.

Ogni dose costa solo Cent. 35

NB. Il successo ottenuto da questo salutare rimedio in questi stessi ultimi anni ne garantisce l'efficacia e lo rende superiore a tutte le concorrenze: da non confondersi con altre cure che a più mite prezzo si spacciano sotto il nome di **Salsapariglia**.

NB. Per quelle persone che non potendo prendere il Decotto giornaliero desiderassero far la Cura primaverile depurativa (13)

Trovasi pure detto Decotto concentrato a Sciloppo